

GIASCUN ANUM.

ABBUONAMENTO

PER TRIMESTRE

Genova . Ln. 2.80
 Provincia
 (franco
 diPosta) > 4.50

Le Lettere nonchè i Buoni sullo Regie Poste si dirigeranno FRANCHI al Gerente del Giornale.



CENTESIMI 10

Esce il Martedì, Giovedì e Sabato di ogni settimana.

Le Associazioni si ricevono in Genova alla Tipografia Dagnino, piazza Cattaneo; in Torino dal libraio Schieppati; in Alessandria da Carlo Moretti; in Chiavari da G. B. Borzone; negli altri luoghi agli Uffici Postali

SFORZI DELL' UNIVERSA BOTTEGA

Basta scorrere per un' istante i Giornali armoniosi cattolici, per toccar con mano che l'universa bottega sa per esperienza che chi dorme non piglia pesci... Voi vedete di fatto questi negozianti di generi aerei, questi sensali di merci incorporee aggirarsi per ogni piazza, piantar baracca in ogni contado, e dovunque tentar lo spaccio ora con parole, ora con fatti, di ciò che loro rimane d' invenduto o d' avariato. = A Rimini continua il maneggio degli occhi, ed Antonelli che lo sa spedisce alla maneggiata Madonna una cornice d' oro brillantata. I miracoli continuano, i ciechi, gli storpii abbondano, ed il traffico oscillante sulla gran piazza commerciale di Roma, pare ora tutto riconcentrato nella Romagna. = La sacra congregazione delle indulgenze ridotta al verde a tal segno, da vedersi nascere il trifoglio nella cassa, si dà attorno, e per pochi baiocchi assicura ai suoi avventori una plenaria indulgenza, colla sola recita di una giaculatoria in favore della derelitta Inghilterra che ha la disgrazia di non credere al Papa, e che Iddio per sua gran punizione, destina ad esser potenza arbitra del mondo, e nazione la più ricca e la più forte del globo! Cara quella punizione di Dio! E perchè Iddio benedetto non punisce allo stesso modo il povero Dagnino aprendogli lo sportello della carcere ed inviandogli per mezzo d' un corvo come ad Elia, un borsellino con entro mille franchi... per soddisfare le brame

Ficarine??... La ragione è chiara... L' Inghilterra è protestante, Dagnino è cattolico... l' Inghilterra è piena di peccati e l' immortale Dagnino conserva puro ed intatto il giglio verginale!.. Povero Dagnino vittima dell' innocenza battesimale! Il Papa tutto viscere di carità vorrebbe ricondurre sul retto sentiero la traviata Inghilterra, e non potendo adoperare con essa quelle care giaculatorie che adoperò per organo di Oudinot coi suoi vasalli, si volge al Quartier Generale delle indulgenze e spera colle orazioni di far cadere le mura di questa Gerico rediviva... Gl' inglesi intanto se ne ridono e lasciano fare, ben contenti di essere castigati da Dio, e di viver lontani dal suo Vicario, quando però i castighi e la lontananza, non producano per loro altri mali che quelli dell' eterna vita, alla quale riuanziano per la Beatitudine della Mondana... Ciechi! poveri ciechi! non capiscono che se capitano all' altro mondo, troveranno cattivo alloggio, trista pensione... non intendono che se in terra la fanno da padroni, in cielo forse non sarà più così, dove appunto Pio IX avrà ben' altra forza che a Roma! A Roma il padre Rootaano non contento d' aver fatto sempre l' avvocato dei ladri, si mette ora a patrocinar la causa dei Santi, ed il Giornale di Roma ce lo annuncia come Postulatore della beatificazione di due monache spagnuole spirate in odore di santità, e morte così bene che dopo l' ultimo sbadiglio non diedero più segni di vita. = A Torino una bella ragazzotta di Savoia fa mi-

racoli sotto la protezione degli Oblati i quali s'adoperano a levarle d'adesso il *malo spirito*... La Gazzetta Medica piemontese ci dà un sunto di questo fatto corredato delle firme autentiche di tre dottori, i quali attestano davanti a Dio ed agli uomini, che il male di questa donna non è corporale, ma bensì spirituale, che qui non si tratta nè di cancheri, nè d'infiammazione, ma bensì di affezioni *demoniache* contro alle quali non giova nè la *theriaca*, nè l'emetico, ma è necessario, indispensabile l'esorcismo pretino, e l'acqua benedetta... Oh leggeste lettori miei quella medica narrazione!.. È una faccenda da restar di stucco... Figuratevi una giovane bella e tonda come una mela, di *costituzione robusta*, (non è Piemontese!...) non *viziata* (sono i tre dottori che parlano), dotata di un apparecchio muscoloso molto sviluppato... (Ha certe gambe da far ballare San Pacomio al deserto dopo un digiuno di 50 giorni!) Questa donna che ha buona vista, udito eccellente; che deglutisce facilmente, che ha buon appetito, che digerisce a meraviglia... Questa donna in uno stato sanissimo, che alla sola vista di un frate, d'un prete, diventa all'istante malata, convulsa, con una febbre da cavallo! Non è questo un vero miracolo?.. È un portentoso! e se i poveri tre dottori non trovano cataplasmi adattati al morbo, convien pur confessare non abbiano tutti i torti, giacchè quantunque in generale sia a tutti poco piacevole la vista d'un prete o d'un frate, non è poi tanto terribile da mettere in convulsione un corpo di *eccellente costituzione!* (non Piemontese!...) Povera ragazzotta!... Essa forse conoscerà le ragioni di quest'*urto nervoso* alla vista d'un prete, essa forse ne saprà l'origine, ma disgraziatamente in quel terribile parossismo perde l'udito e la ragione!.. Misteri! Misteri! o lettori... Tutte figliazioni, tutti germogli di quella gran pianta, alla cui ombra si vive mangiando bene, ed occupati nel dolce far nulla, che in frase volgare chiamasi Bottega!! Persuadiamoci una volta da questi fatti, che chi vuol far miracoli deve ricorrere alla bottega... Dalla bottega s'impara il maneggio degli affari e temporali e spirituali, benedetti e non benedetti; dalla bottega s'impara il *maneggio degli occhi*, l'arte di star bene in cielo (cielo per aria veh!) e meglio in terra... Dalla bottega s'insegna l'arte miracolosa, di guarire da tutti i malanni, di riuscire in tutte le imprese... Dalla bottega... dalla bottega s'impara, s'insegna tutto, a tutti... Immortale bottega! Incomprensibile baracca!!

LA STREGA AL MINISTRO LAMARMORA

Intenderete di leggieri, signor Ministro, come mi sia difficile senza uno sforzo straordinario il parlarvi con dolcezza, e seguire il metodo tutto prudente di certe *Croci* e di certe *Calzette*, che sono veramente la *croce* e gli eterni aghi da calzetta del nostro povero popolo e del giornalismo. Ciascuno ha le sue tendenze e le sue abitudini, e fra quelle della *Strega* non v'è mai stata nè vi sarà mai la pazienza, nè la voglia di leccar embrioni, di far punti, di dare insieme e carezze e graffiature, e di lavorare in favore della libertà a modo dei bachi. La *Strega* è una cattivissima levatrice e una pessima balia; odia gli embrioni, detesta gli aborti ed ama sopra tutto le scorciatoie; non conosce in politica che quest'aforisma geometrico, *la linea retta è il più corto cammino da un punto all'altro* e non ne mette altro in pratica; è una vecchietta ringhiosa, testereccia e vulcanica, che erutta fiamme per un non-

nulla, e che chiama tutte le cose col loro nome con una semplicità singolare. A tutto questo aggiungete, che nel caso concreto, oltre la sua indole atrabiliare avrebbe un'altra ragione gravissima che la rende aspra e le chiama il fiele sulle labbra, cioè la *summa* naturale simpatia; sentimento che come sapete, non è nè colpevole, nè imputabile, perchè affatto indipendente dalla propria volontà, e che per voi le si sveglia in cuore così potente da farle rimescoliar perfino tutto il sangue nelle vene in un modo bizzarro, producendole poco più poco meno lo stesso effetto che farebbe a voi l'udir parlare di quel demagogo d'Avezzana o di tutta quell'altra canaglia d'Aprile... Ad ogni modo, giacchè voi siete nuovamente ospite di Genova (sia benedetto il Cielo che lo ha procurato un'altra volta questo favore, e di più senza l'intervento delle bombe) anche la *Strega* deve osservare i riguardi dovuti all'ospitalità, e parlarvi di presenza colla maggior dolcezza possibile, o come dicono i preti colla più grande *unzione*. A questo fine dunque essa si rassegnerà a farvi il doloroso sacrificio della sua bile, e si ungerà ben bene le labbra di miele prima d'indirizzarvi il discorso, facendosi pure una buona provvista di pasticcini e di marmellata (alla Mameli!) dai fratelli Klaingutt onde raddolcirsi la bocca. Il tema di questa sua lettera, sarà se la sua pretesa non è troppo arida, la vostra Circolare sugli ufficiali difensori, che onde non la prendiate in iscambio, porta il numero di registro 3449. Le parole ch'essa vi ha rivolto in proposito nel suo ultimo numero, e che ha pronunziate prima d'aver preso tutte le precauzioni suddette, abbiatele per non dette, cioè... aggiungete loro queste poche, che potrete anche mettere per corollario a quelle della *Gazzetta dei Tribunali*.

Signor Ministro! La vostra Circolare che mette il bavaglio alla bocca degli ufficiali difensori si motiva così. Se mi permettete ve ne citerò il testo per edificazione de' miei lettori: « *Fra le mancanze che il Ministero di Guerra osservò ripetersi da poco tempo è la maggiore quella che gli ufficiali difensori dei Consigli di Guerra, uscendo dai limiti dell'ufficio loro, si trattengono molto più a leggere scritti sconvenienti affatto per la circostanza: ed invece acri contro i superiori, poco curandosi della difesa del loro cliente (Eh! che interesse prendete voi alla difesa degli accusati! che carità pelosa!) ecc. onde impedire che siffatti inconvenienti si riproducano, ovvero si puniscano come la legge impone agli ufficiali (questa legge si potrebbe quasi sospettare l'aveste fatta voi, perchè dove fosse esistita prima, non avreste avuto che a richiamarla in vigore) che dimentichi dei loro doveri (bel complimento ai sigg. difensori senza costo di spesa!) infrangono i divieti dei Regolamenti (e da capo colle leggi e coi Regolamenti violati! Ma dunque se vi sono già, perchè farne degli altri, invece di riferirsi a quelli?) non curando il rispetto e l'obbedienza che devono ai loro superiori (altro elogio come sopra ai difensori, e sempre gratis!) il Ministero ha creduto opportuno (bellissimo questo modo di dire tutto costituzionale; peccato che vi manchi la nostra scienza!) di prescrivere ecc. ecc. » la quale prescrizione si fa in sei stupendi articoli, i quali in sostanza si risolvono a dire, che se l'ufficiale difensore offenderà i *principii di disciplina* (come gli intende il signor Ministro) o se si *renderà in qualunque altro modo riprensibile nell'esercizio del suo Ministero* (gli amatori della gomma elastica, possono farne incetta in questo ricco magazzino del *qualunque altro modo*) sarà fatto tacere dal Presidente del Consiglio, e per soprappiù sottoposto bravamente ad un Consiglio di Guerra egli stesso, rilevando l'accusato.*

A meraviglia Eccellenza! Veramente io ho sempre avuto la più grande opinione della vostra testa e del vostro cuore, e avrete avuto più d'una volta occasione di convincervene, ma adesso poi il mio favorevole giudizio prende a vostro riguardo tutte le proporzioni d'una certezza morale indistruttibile. Avete posta una premessa e tirata una conseguenza da far impallidire un Dottore della Sorbona, avete fatto vedere d'aver la bozza frenologica del raziocinio, pronunziata in modo spaventoso. Non dubitate; appena questa Circolare sarà conosciuta in Europa, non mancherà di farvi arrivare a posta corrente qualche altra Croce di S. Giuseppe Austriaco o il Diploma dal Papa di gran Disputante in Teologia. Per metter bene i principii e venir meglio alle conclusioni, siete una testa unica. V'accerto che nella motivazione del mio primo Decreto farò capitale del metodo da

VISTA D'UN GRAN PRANZO



Luigino Malaparte e il Conte Male-Stai che mangiano a crepapanca.

EFFETTI D'UN GRAN PRANZO



I due convitati presi da indigestione vomitano le pietanze ingoiate.

voi adottato e vi guadagnerò molto nel concetto de' miei lettori. Corpo d'una bomba, con spoletto o senza spoletto! Vedo che avete voluto dar forza di legge a quanto avevate operato per gli ufficiali *Scoffier* e *Dell'Isola* e ve ne faccio le mie congratulazioni. Con simil fatta di gente, non ci vuol altro Eccellenza; bombe e rigore, destituzioni e consigli di guerra! Insolenti! Tra cotanti! — Perchè *Scoffier* si vede dimesso senza motivo, pretende di potersi dolere, di poter reclamare, far chiasso, e prevalersi del diritto di petizione al Ministero (notate bene, non alla Camera veh!) che è anteriore ad ogni Statuto? Demagogo! Credere che si possa ricorrere a Lamarmora impunemente per far valere i propri diritti? Avete fatto stupendamente a farlo chiamar dinanzi ad un Consiglio di Guerra. — Perchè poi *Dell'Isola* si vede chiamato a difenderlo, si arbitra a sostenere che nell'indirizzare una supplica al Ministero, non è necessario tener dinanzi il Regolamento di disciplina, ma che è lecito dir tutta quanta la sua ragione senza riguardi a nessuno, nemmeno a Lamarmora? Temerario! Si vede che vuole introdurre l'anarchia nell'armata e persino nei Consigli di Guerra. Avete fatto egregiamente a tartassarlo a dovere, e a farlo diventare di difensore accusato. Se l'ha meritata Eccellenza! doveva badar più ai fatti suoi, ed esser meno acre col superiore di *Scoffier* che eravate voi! Nessun ufficiale deve mai prendersi la libertà di lagnarsi d'un'ingiustizia, e tanto meno poi difendere chi ha arditto di pigliarsela. Così va fatto; non ci vuol altro per tener a segno certi ufficiali che hanno la pretesa di ragionare; perciò operaste da quella gran testa che siete, ad estendere i benefici della legislazione *Scoffier-Dell'Isola* a tutti gli ufficiali indistintamente; se coi cittadini c'è il recipe delle penne e delle bombe, per la truppa vi sia quello delle destituzioni e dei Consigli di Guerra. Il Codice Penale Militare pubblicato sotto La Margherita è troppo liberale pei tempi presenti, bisogna rimediarsi e riempier le lacune che vi ha lasciato. Fatelo voi, Eccellenza, ne siete degno! E per rimediarsi bene cominciate dal far eseguire religiosamente la vostra Circolare; se non altro sarà un principio di riforma nell'armata, assai più importante della Ginnastica. Ma non abbiate scrupoli veh, nè riguardi di sorta. Che arbitrio o che legalità? Che santità o non santità presso tutti i popoli civili del diritto della difesa? Diritto riconosciuto dalla Legge anche agli assassini colti in flagrante e ai parricidi? Ai Giusso ed agli Artusio? Che procedere costituzionale od anti-costituzionale? Che distinzione tra il potere esecutivo e il legislativo, tra il potere che fa le leggi e chi le fa eseguire? Ciancie, baie, ritegni d'anime deboli, rispetti dai Ministri meticolosi! Lo Statuto non è che una Carta; i Ministri non sono responsabili che dopo morte, comanda chi ha la forza, il potere legislativo siete voi, l'utile è il giusto, il diritto della difesa è una leziosità, un *hors-d'oeuvre*, come lo è il diritto delle genti, e l'uso d'intimare la resa prima di bombardare una città, che è stato rispettato anche da quell'Haynau che pure è stato festeggiato così bene a Londra. Non è vero Eccellenza? Credetelo pure alla *Strega* che ve lo dice senza niente d'amaro in bocca e lambendosi persino l'estremità delle labbra, onde parlarvi colla bocca e colla lingua più dolci.

Ma... Signor Ministro, prima di chiudere la mia lettera sulla vostra Circolare debbo dirvi ancora una cosa. Già d'era innanzi voi dovete essere il mio confidente e voglio dirvi tutto. In mezzo alla profonda ammirazione che mi ha colpito al leggerla, mi ronzano pel capo due brutti pensieri che mi molestano assai, come farebbero per esempio due mosconi anarchici all'Eccellenza Vostra quando dorme. Questi due pensieri importuni e demagogici eccoveli quà. — Se nelle difese degli Ufficiali è vietato in ogni caso di prendersela coi superiori, che cosa dovrà fare appunto il difensore nella più gran parte dei processi militari che sono d'insubordinazione? Finora l'unica scusa di tali delitti era la provocazione per parte del superiore, cioè la brutalità, l'ingiustizia, l'asprezza dei modi, di chi avendo qualche grado di più si crede autorizzato a maltrattare impunemente i subalterni. Tolto questo modo naturale di difesa, cosa resterà a dire al difensore? Non parlo poi del potere discrezionale accordato al Presidente del Consiglio di richiamare all'ordine il difensore e di trasmettere le Carte all'uditorato di Guerra per un regolare procedimento, perchè i poteri indiscrezionali per me non sono mai troppi e stà sempre bene frenare col rigore anche eccessivo. Infatti anche nei processi politici del '53 si è sempre praticato così! L'altro

pensiero si è, e questo poi è più importuno dell'altro, che nella vostra Circolare domina una così sinistra idea di tutti gli Ufficiali difensori, del Fisco militare, e persino dei Presidenti e dei membri dei Consigli di Guerra che fa tremare. Ma dunque è vero ch'essi v'ispirano diffidenza, e che rispettano lo Statuto? È vero che intendono il diritto alla libertà della difesa in un modo alquanto diverso dal vostro e sanno usarne? Non sarebbe dunque anche possibile che conoscessero che voi non avevate diritto di dar quelle disposizioni che innovano affatto le forme della procedura militare e che a questo fine era necessaria l'opera delle Camere? Non sarebbe anche possibile che continuassero a fare come han fatto finora, credendo che così debba fare chiunque non vuol violare uno dei più sacri diritti dell'accusato, o tradire uno dei più sacri doveri della difesa? Oh atroce sospetto! Non ha ragione la *Strega* di chiamarli pensieri molesti ed importuni; se osassero tanto che cosa sarebbe della disciplina? Signor Ministro; toglietemi presto di pena con un'altra vostra Circolare del tenore della prima, e se volete andare per la più spiccata date un'altra lezione agli Ufficiali al modo *Scoffier-Dell'Isola*; l'Ufficialità vi amerà sempre più, e la *Strega* sarà tranquillizzata.

Sempre col miele sulla superficie delle labbra, credetemi la vostra

Aff.ma STREGA

Poca salute e nessuna fratellanza

Dal nostro Noce di Piazza Cattaneo, il giorno decimo dal nostro settimo processo e il secondo prima dell'ottavo; dopo due condanne e due assolutorie dei Tribunali ordinari, e tre assolutorie dei Giurati. Così sia.

GHIRIBIZZI.

Sentiamo in questo punto che l'Avvocato De-Amici è nominato *Tenente* allo Stato Maggiore della Civica. Signor Busseti, voi che avete lodato Arnaldo, permetterete che sieda al vostro fianco una creatura di Gualco?

— Da molti giorni tutta la stampa Europea non si occupa che degli affari dell'Elettorato d'Assia Cassel in Germania, il quale è di un'importanza e di una vastità tanto grande, e forse anche un poco meno, come il Ducato di Modena in Italia. L'abbiamo sempre detto che una guerra Europea era imminente? Col Duca di Parma che passa in rivista le sue truppe, col Principe di Monaco che pretende la restituzione di Mentone e di Roccabruna, cogli affari d'Assia Cassel che s'intorbidano, come si fa ad evitarla? Dove perdetevi mai il vostro tempo, signori del congresso della Pace!

— Un diligente osservatore ha informato la *Strega* che il Ministro Fieramosca, nel suo tragitto dal Teatro a casa, fu sorpreso da vari accessi di tosse. Residui dei Bagni d'Acqui Signor Ministro.

PCZZO NERO.

— Bravo quel Parroco di S. Fruttuoso in Bisagno il quale così tenero com'è dell'*Armonia*, si mostra poi tanto disarmonico coi fabbricieri, perchè lo chiamano al *reddè rationem*. Vorrebbe egli continuare le fabbricerie di nome e non di fatto e dar conto di tutto, con una riga di zeri? Egli forse non sa che la fabbriceria sà i misteri delle così dette bussolle del Rosario, ed altro che tiene riservato in petto? Renda dunque ragione di ciò che deve, e non dia del bestia, dell'incredulo, e dell'eretico e peggio a chi non crede alle sue fattucchiere e all'aritmica di Bottega. Ora mai l'ovina pelle che coprè i lupi è tanto logora e lacera, che mal gli nasconde al popolo. Faccia i conti il Signor Parroco... se nò... se nò...

N. DAGNINO, in carcere per due mesi per aver rappresentato l'ITALIA CROCFISSA.
G. DAGNINO, Gerente Provvisorio.

Domani a S. Gerolamo = Fuochi artificiali e Danza moresca
= A beneficio dell'Emigrazione.

Lunedì colla Dispensa 11ª della Biblioteca Democratica Settimanale si pubblicherà = F. DE-BONI, *Il Papato e le Riforme*.
G. MAZZINI, *Proclama ai Romani* = Fasc. unico. - Cent. 10.

Tipografia Dagnino.